

LETTURA E RILETTURA

Quando l'ispirazione è una storia vera

Un fatto di cronaca nera trasfigurato in una brezza sottile. Il diario di una giovane madre sola e delle difficoltà quotidiane da fronteggiare raccontato con una risata allegra. Una vita intera ripercorsa per capire il nostro tempo. La realtà è una fonte inesauribile di romanzi avvincenti

MI SA CHE FUORI È PRIMAVERA

di Concita De Gregorio
Feltrinelli, 13 euro

Le brutte notizie cambiano ogni giorno, e non mancano mai. Alcune, però, restano impresse più di altre, come quella delle due gemelline rapite dal padre svizzero a una madre italiana e mai più ritrovate, mentre il corpo suicida di lui veniva scoperto dalla polizia. Partendo da qui, o meglio, dall'incontro con la madre orba delle sue figlie scomparse nel nulla, l'autrice ha scritto un romanzo breve e lieve come una brezza, che non ha paura di commuovere ma che soprattutto insegna che la vita continua, e che se non si ha paura di aprire le porte e le finestre, porterà incontri, amicizie, perfino un nuovo amore. Non avevo voglia di leggere di questa storia, invece sono uscita dall'altra parte rinfrescata come una pietra di fiume.

LA VERITÀ, VI SPIEGO, SULL'AMORE

di Enrica Tesio
Mondadori, 16 euro

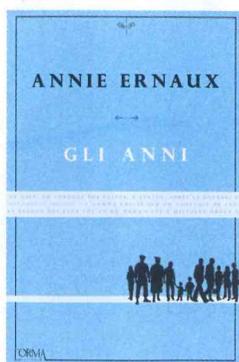
«Ho questo ottuso ottimismo da supermercato che mi spinge a riempire il carrello, presa dalla mania di risolvere tutta la settimana di provviste. Poi alle casse giunge la consapevolezza: non ce la farò mai a portare tutto a casa, da sola. E invece ce la faccio, piccolo Sherpa, a forza di bestemmie». Enrica Tesio sa raccontare il quotidiano di una giovane madre appena divorziata con due figli piccolissimi facendoci ridere e pensare dalla prima pagina, davanti al campanello con due nomi che ora sembra una lapide («Dora Biagi e Davide Tebaldi: l'amore dura sette anni, il mutuo è per sempre»), fino alla tenerissima lettera all'uomo che verrà: «Vorrei dirti di prendertela comoda. Di fare tutto quello che c'è da fare e da disfare».

GLI ANNI

di Annie Ernaux
L'Orma, 16 euro

«Abbiamo solo la nostra storia ed essa non ci appartiene», ammonisce José Ortega y Gasset nella citazione che apre questo libro, che in Francia è già considerato un classico moderno e che ora arriva anche ai lettori italiani nella splendida traduzione di Lorenzo Flabbi.

Autobiografia impersonale, come l'ha definita la stessa autrice, si legge come un romanzo e racconta una vita ma anche tutta un'epoca – la Liberazione, l'Algeria, il Sessantotto, il consumismo – fino a sporgersi sul presente, che non smette di interrogare chi sa guardarlo e farsi domande e raccogliere immagini e intuizione. E «salvare qualcosa del tempo in cui non saremo mai più». Classe 1940, originaria della Normandia, Ernaux ha vinto numerosi premi letterari.



Luca Bianchini, autore di *Dimmi che credi al destino* (Mondadori, 17 euro).

5 DOMANDE A...
LUCA BIANCHINI

► CON UN LIBRO FAI BELLA FIGURA

La protagonista del tuo romanzo è una libraia: vedi un futuro per le librerie?

Solo se si convincono che si può resistere diventando un operatore culturale a tutto tondo, organizzando incontri, entrando nelle scuole e nella società.

Come deve essere la tua libreria ideale?

Come la libreria Luxemburg di Torino: calda, accogliente, con i mobili antichi, i libri esposti sul banco in pile non troppo alte e un libraio sorridente che mi porge un volume e mi dice: «Devi leggere questo».

Come scegli un libro quando sei in libreria?

Leggo il titolo. Mi deve colpire e piacere. Poi apro subito la prima pagina, perché le introduzioni che scrivono sulle alette sono così arzigogolate che mi viene subito voglia di posare il volume.

L'ultimo libro che hai comprato e il prossimo che comprerai?

L'ultimo libro comprato è *Stoner*, che volevo rileggere e che ho sepolto in casa da qualche parte. Il prossimo che comprerò è *L'esercito delle cose inutili* di Paola Mastrocola.

Se dovessi convincere a entrare in libreria qualcuno che non ci va mai, che cosa gli diresti?

Se anche non leggi, ricordati che non ci sono regali migliori dei libri: costano poco e fanno fare bella figura. Come una pianta.

C.D.S.